Martedì 27 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 230.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di ottobre apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ultimo trimestre del 1898, preghiamo tutti i cortesi Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con l'Amministrazione.

UNICO MEZZO
PER L'ORGANO DELLA DEMOCRAZIA!

Lo dicevamo anche ieri: noi desideriamo che la si finisca una volta con commemorazioni e feste, e che il Paese si disponga a riconoscere, nell'opera de' nuovi Ministri, il *programma riformatore.*

Ma così non la pensa l'Organo massimo della Democrazia; poichè, se esso ammette che si è ritornati in un periodo di calma, lo suppone di breve durata, qualora dal Governo non si accetti un suo *unico mezzo* per la vera pacificazione degli animi.

Le cause dei disordini, secondo l'Organo, furono soltanto le depresse condizioni economiche e morali del popolo delle città e delle campagne. Dunque ci vuole la riforma dei tributi, promessa da tanti anni. Invece il Governo pensa ad una nuova tassa, la tassa militare!

Per la pacificazione ci vorrebbe un grande, un solenne atto di giustizia, cioè l'amnistia ai condannati politici. Invece il Governo nulla fa ora, nemmeno per allievare ad essi la pena, e permette che siano a trattamento eguale coi reclusi per reati comuni. Poi, con ritocchi alla Legge elettorale politica, si vorrà rendere nulle le *elezioni-protesta*, suggerite dalla coscienza popolare!

L'*unico mezzo* sarebbe dunque: annullare i giudizi di Tribunali eccezionali; alleviare i tributi senza badare al bilancio; non riformare la Legge elettorale, poichè, anche riformata, la Democrazia agiterebbe il Paese con le *elezioni-protesta*, e le condanne subite sarebbero un titolo di merito perchè oggi i reclusi fossero mandati a Montecitorio!

Noi, tra i primi, abbiamo augurato che possa, e al più presto, ai severi giudizj succedere la regia grazia; ma spetta soltanto ai Ministri lo scegliere il tempo opportuno, senza venir meno al dovere verso la giustizia e la sicurezza pubblica.

Noi pur abbiamo desiderato un allievamento dei tributi; ma, se il dirlo è facile, alla prova delle riforme tributarie venne meno il buon volere di parecchi Ministri.

Dunque, per noi, l'*unico mezzo* di coadiuvare al miglioramento delle condizioni del Paese si è di aspettare in perfetta calma che sia elaborato il *programma ministeriale*, non antecipando censure e querimonie su notizie inesatte e forse erronee. Per noi l'*unico mezzo* si è di raccomandare la concordia tra tutte le classi sociali; e, questa conseguita, non ci sarebbe più bisogno di Leggi reazionarie. =

Lettere sull'Esposizione Nazionale

Torino, 24 settembre 1898.

La manifattura del cotone ha assunto una tale importanza nella vita economica dei popoli, da essere un indice del loro sviluppo industriale. C'è quindi da consolarci osservando i passi veramente giganteschi che ha fatto l'Italia in questi ultimi trent'anni, nell'industria cotoniera.

Pare quasi impossibile che si possa trovare maggior novità, varietà, splendore di tinte, diversità di tessuti per uomo, per donna e per decorazioni, di quelli che si vedono nelle mostre delle manifatture di Rivarolo Canavese, del Leumann, del Blumer, dello Schaepfer, del Mazzonis e di cento altri, ai quali nuoce il numero, perchè il visitatore rimane sbalordito e non sa a chi dare la preferenza. La mia guida però non vuole ch'io dimentichi di osservare la mostra dei tessuti-spugna di Busto Arsizio, nei quali il cotone assume la porosità e la soffice mollezza della spuma del latte o del bianco d'uova sbattuto. E vuole anche ch'io noti il tessuto ciniglia, pure di cotone dell'Hofmann, che ha il telaio nella galleria del lavoro, ed i velluti e le peluche del Sacconaghi di Legnano, fini ed ordinari e mirabilmente stampati per tappeti da tavola, per tende e portiere.

Trattandosi dell'industria cotoniera non si poteva lasciare da parte la mostra Chierese, che forma quasi una sezione a parte, e dove primeggia la Ditta Emilio Ramello.

Sono pure raccolte in un gruppo a parte, le varie mostre di maglieria, contro la cui industria io nutro un rancore, che credo proveranno con me tutti quelli i quali, avendo comperato delle mutande e dei corpetti di lana di misura vantaggiosa, se li vedono scemare in guisa da non poterli più adoperare dopo la terza lavatura. «Non me ne parlare», mi dice il buon Thovez, "vedi,, (e mi mostrava le maniche del corpetto a mezzo il braccio) vedi se anch'io non ho da dolermene? Sai come fanno? Avrai notato che questi corpetti son formati di maglia in pezza, che poi si taglia e si cuce. Or bene, quando la pezza è fatta, la stendono ed allungano sopra uno stampo, la assoggettano ad un bagno di vapore e la lasciano asciugare. Finchè la maglia rimane all'asciutto, conserva la sua forma; ma quando la immergi in un bagno per lavarla, essa si ristringe per ritornare alla sua forma primitiva. «E non ti pare» gli diss' io, «che sia una frode», e che bisognerebbe tutelare i compratori, come si fa per la caseina e per le altre sostanze adulterate, o per i succedanei? Già, la miglior cosa sarebbe che i merciai non la comperassero e non si facessero cooperatori delle frodi degl'industriali. Ma pur troppo, in Italia non si crede ancora che l'onestà sia il primo coefficiente dei successi commerciali, e si stima di poter fare la concorrenza ai prodotti stranieri, vendendo a miglior prezzo e guadagnando il doppio sopra una merce adulterata. Qual meraviglia dunque, se gl'Italiani stessi danno la preferenza ai prodotti stranieri»?

La Ditta A. Boglietti di Biella tiene il primo posto con le sue mutande e corpetti di pura seta, o di filo e seta, co' suoi corpetti per signora di squisita eleganza. Ricca è pure la maglieria in cotone di Gallo Bellia e dei Fratelli Bevilacqua; ma la ditta Romano Giacomo di Torino, con la calzetteria, coi copribusto, cogli spencer, con le sue uose, mithene, polsini e camicioline è forse la più variata. E' pure notevole la maglieria in cotone dei fratelli Bosio e quella di Pietro e fratello Vigna di Occhieppo Superiore (Biella) il cui stabilimento è il più antico d'Italia.

Qui appresso mi vien fatto notare, quale esempio di rèclame, la mostra di maglie di lana di pino, nelle quali il pino c'entra come Pilato nel credo.

Nella tessitura del lino, la ditta Carmignani di Milano tiene un posto eminente con le sue tovaglierie per alberghi, stabilimenti e famiglie. Quel mantile dell'Hôtel Righi è d'un disegno così ben studiato ed è eseguito con tanta perfezione, da ridestarvi la viva soddisfazione, altre volte provata, alla vista di una tavola che, coll'immacolato candore e col profumo di bucato delle salviette e del mantile, vi assicura che in quella famiglia siete ospiti graditi e si vuol farvi festa ad onore.

Ma il cotone, la canapa e la iuta non alimentano soltanto le industrie tessili; voi ve ne accorgete subito, osservando la mostra singolare della Corderia Nazionale — Carrena e Torre — di Sampierdarena. Quei cavi di cotone, di iuta e di canapa, quelle corde di cotone per trasmissione, messi a confronto con le corde dei nostri funaioli ci fanno l'effetto di colossali giganti messi accanto a rachitici nani. E quel cordone gigantesco di circa due decimetri di diametro, che si abbassa intorno alle grandi navi per difenderle dagli urti dell'abbordaggio, ci richiama subito il pensiero all'enorme differenza di energia che corre tra la ruota dei nostri funai, messa in moto dalla mano di un bambino, e quella necessaria a ritorcere questi colossi delle funi.

Il bisogno però della trazione funicolare ha creato la nuova industria delle funi di ferro; ed eccovi qui il Fornara di Torino che ve ne fa delle colonne, e vi aggiunge le tele metalliche, i gancetti per scarpe, per busti; gli spilli e le fibbie, fabbricazione migliorata e introdotta con prodotti nuovi in Italia.

«Ed ora osserva»... mi dice il mio buon collega, «osserva..» ma mi rimangono ancora tanti appunti che la presente lettera diventerebbe troppo lunga e rimetto il resto a domani.

G. Battistoni.

L'affare Dreyfus.

La revisione è stata decisa.

Parigi, 26. Nell'odierno Consiglio dei ministri, tutti i ministri approvarono la risoluzione di aprire la procedura di revisione, e di trasmettere l'incartamento Dreyfus alla Cassazione.

Sarrien nel Consiglio dei ministri ha pure annunziato che darà subito istruzioni al procuratore generale della Repubblica, affinchè qualsiasi attacco contro l'esercito sia immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria.

Quando i ministri uscirono dal Consiglio, dopo decisa la revisione, numerosi uomini politici e *reporters* di giornali li accolsero con grido di: *Viva la revisione! Viva Picquart!*

La *Liberté* teme che il Ministero non riesca a trionfare delle difficoltà che si accumulano sui suoi passi, e che una crisi sia inevitabile.

Anzi a questo proposito si assicura che dopo la decisione della Cassazione, qualunque sia, alcuni ministri si dimetteranno. E già si fanno i nomi di Viger e di Peytral, come dei probabili dimissionari.

Il *Paris* dichiara che il partito repubblicano segue interamente Brisson Bourgeois, Sarrien e Delcassè.

Felix Faure è tornato nel pomeriggio.

Una protesta di Hesterhazy.

Parigi, 26. La *Libre parole* reca che Esterhazy ha diretto al ministro della guerra Chanoine un telegramma in cui protesta contro le ultime rivelazioni dell'*Observer* di Londra.

Le risorse misteriose di Esterhazy. — Una domanda di Rochefort.

Parigi, 26. Nell'«Intransigeant» Rochefort dichiara, che lui e due suoi colleghi avevano assegnato ad Esterhazy una pensione di 300 fr. mensili, alla quale però l'ex comandante ultimamente rinunciò. Dopo questa rinuncia, Esterhazy improvvisamente parti per un viaggio misterioso per Londra. Rochefort domanda con quali mezzi Esterhazy abbia potuto fare quel viaggio, non disponendo egli di altre risorse.

Dreyfus non sarebbe all'Isola del Diavolo?

Il Giornale londinese il *Referee* pubblica la seguente sensazionale notizia:

«La vera difficoltà per il Governo francese è quella di trovare Dreyfus! Quando, or sono due anni, lo si fece evadere dall'isola del Diavolo, e a lui si sostituì un altro individuo, i funzionari, temendo degli effetti che questa evasione avrebbe avuto in Francia, accettarono la nuova situazione di cose, senza dir verbo.

Dreyfus, a sua volta, sfuggito alla prigione si rifugiò nell'America del Sud, dove attualmente vive sotto un falso nome.

Ora che la revisione del processo è divenuta necessaria, il Governo francese deve agire con molta diplomazia.

Per cominciare egli dovrà persuadere Dreyfus a costituirsi prigioniero ed a rimettersi fra le tenere mani dei suoi accusatori.

Poi, bisognerà condurre l'individuo, che lo sostituisce in Francia e secretamente scambiarlo con Dreyfus.

Quest'ultimo pare che finora non abbia ancora una confidenza sufficiente verso la autorità francesi così da gettarsi nella gola del leone.

Questa è la situazione attuale.»

La notizia basta a spiegare fino qual punto si spinga l'invenzione delle fantasie eccitate.

Perchè fu smascherato Henry.

Secondo le informazioni del *Daily News* il governo italiano avrebbe avuto una importante influenza riguardo le confessioni di Henry. Il governo francese, erasi impegnato di non pubblicare i documenti falsificati da quest'ultimo, riferentesi all'ambasciata italiana.

Dopo di averli presentati alla Camera, Cavaignac fu costretto a smascherare Henry per prevenire delle dichiarazioni precise da parte del ministero degli esteri italiano riguardo i documenti falsificati.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Festival. — *26 settembre.* — Jeri, mi destai all'alba dei tafani e mi sentii strappare i timpani dalla stonante musica di Adorgnano. Mi corse al labbro spontanea una giaculatoria fiorentina all'indirizzo d'essa, di chi la sorregge e di quel «borgo selvaggio». (Così viene chiamato Adorgnano da un distinto adorgnanese vivente che ha famigliarissimo il Leopardi).

Il pronostico, come vedete, non era ben promettente; ma non sempre «il buon dì si conosce dal mattino». Infatti la festa di jeri fu assai bella. Taglio certo per parlare delle corse.

Numeroso popolo, molta e distinta l'aristocrazia.

Alla presidenza noto il nob. dottor Organi nostro sindaco, che ci diventa ogni giorno più caro; l'infaticabile assessore comunale e presidente della società operaja signor Giovanni Sbuelz; l'animatissimo assessore Vincenzo Eliero; il segretario A. Bortolotti; l'avv. Capellani; Giacomo Boschetti e qualche altro.

Il palco, — gremito di signore e signorine che avevano per isfondo, a scalea i rispettivi mariti, parenti, fidanzati e che so io, — faceva un bellissimo vedere.

Sarei tentato di toccare di tutte per le eleganti, svariatissime *toilettes*, per cui spiccavano come vaghissime rose bellamente adornate dai lembi di magnifici vasi *impero*; ma l'articolo andrebbe per le lunghe, e «le cose lunghe — dice il proverbio — diventan serpi».

Citerò così alla meglio chiedendo anticipatamente scusa delle dimenticanze e delle storpiature che mi vengono fatte con tutta facilità, quando si tratta di casati un po difficile a scriversi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Giunto a questo punto, il signor Benoni accese un'altra sigaretta e rise del riso che gli era particolare.

Nino fremette involontariamente a quegli odiosi sofismi. Poichè Nino è un buon ragazzo ed egli crede in una vita futura.

Gli occhi vivi del Benoni osservarono quel moto e lo compresero, poichè egli seguitò a ridere a lungo.

— Perchè ridete voi così? Io non trovo che ci sia motivo di ridere. Non si può ascoltare senza repugnanza ciò che voi dite. Amo meglio assai ascoltare la vostra musica. Voi siete ben disgraziato, sia che voi crediate al Cielo, sia che non vi crediate affatto. Poichè se voi ci credete, non è troppo probabile che voi lo otteniate, e se voi non ci credette affatto, siete un eretico e andrete all'inferno.

— Mica male risposto per un'artista, ed ancora in poche parole! disse Benoni approvando. — Ma il mio caro amico, il male è che io non guadagnerò il Paradiso, nè percorrendo l'una nè l'altra strada, essendo per mia somma sventura già condannato alle fiamme eterne.

— Nessuno lo è — disse Nino gravemente

— Ma, lo sapete pure, qualche eccezione c'è sempre, sclamò Benoni.

— Sì, rispose il giovane, pensabondo. — C'è l'Ebreo errante, ed altri racconti simili, ma nessuno ci crede.

— Buonasera — disse Benoni. Mi sento stanco e vado a letto.

Nino uscì solo, ma egli ebbe cura di tracciarsi bene in mente la posizione del Palazzo, prima di far ritorno a casa per le strade deserte.

Erano le quattro del mattino.

XI.

Di buon'ora, nella mattina che seguì la visita di Nino al signor Benoni, De Pretis venne in casa, torcendosi le mani, facendo un fracasso da non si dire.

Io non aveva ancora veduto Nino, che dormiva profondamente, e non comprendeva perchè non fosse ancor desto.

Ma De Pretis era in preda ad una tal collera, che faceva tremar la camera e tutto ciò che vi si trovava, battendo col piede sul pavimento di mattoni.

Ma non passò lungo tempo, senza ch'egli mi spiegasse la cagione del suo affanno.

Egli aveva ricevuto un'avviso formale del conte de Lira, contenente l'importo di quanto gli era dovuto per le lezioni, dispensandolo dai suoi servigi per l'avvenire.

Ciò dovevasi, beninteso alla visita che Nino aveva fatto così inconsideratamente.

Il servo del Conte, che aveva ricevuto così tranquillamente i cinque franchi, appena il padrone fè ritorno a casa, gli partecipò che Nino era venuto e vi era rimasto tre quarti d'ora.

Il conte è un vecchio assai orgoglioso, e non incoraggiò il servo a fare più ampie confidenze, mandandolo anzi pei fatti suoi.

Egli però decise di tener prigione la figlia, fino a tanto che potesse allontanarsi da Roma.

Perciò egli l'aveva confinata nel suo appartamentino, dando incarico ad un vecchio soldato che egli aveva menato seco dalla Germania pel suo servizio particolare, di far la sentinella alla porta esterna.

Egli non si era dato cura di spiegare ad Edvige il motivo di tale procedere, e la povera giovinetta, fiera quanto il padre, non avrebbe voluto per nulla al mondo domandargli il perchè di tale reclusione, di paura che la risposta non fosse un torrente di invettive contro Nino.

Ella non si inquietava per nulla al mondo, di sapere come suo padre fosse venuto ad iscoprire il segreto, pensando che, dopotutto, la sommissione sarebbe la migliore delle politiche.

Durante quel tempo, andavansi facendo però dei grandi preparativi di partenze.

Il conte informò i suoi amici che egli andrebbe a passare la quaresima a Parigi, in causa della salute cagionevole della figlia, ed in due giorni soli, tutto fu pronto.

Nella sera, il conte entrò nell'appartamento di Edvige, dopo essersi fatto cerimoniosamente annunciare da un servo, e la prevenne brevemente della loro partenza per Parigi all'indomani.

La cameriera della contessina, aveva passato la giornata a far i bauli senza sapere dove dovesse recarsi la sua padrona.

Edvige ricevette quell'annuncio in silenzio; ma suo padre però vide ch'ella si era fatta mortalmente pallida ed i suoi occhi si eran gonfiti di lagrime.

Era la prima mattina della reclusione di Edvige, quando De Pretis venne in casa nostra.

Nino fu bentosto svegliato dal rumore che faceva il maestro e venne sulla porta della stanza che si apriva sulla piccola sala, per informarsi di quel che accadeva.

Nino domandò anche se il maestro avesse portato dei cavoli per gridar così forte.

— Dei cavoli! davvero.... Sei un cavolo tu, imbecille!.... tuonò Ercole minacciando col pugno il naso di Nino, visibile nel vano della porta. — Hai fatto un bell'altare tu, colla tua ridicola storia d'amore! Son qui io...

— Ehi vi vedo, — rispose Nino. Ma non chiamate ridicolo nessuno dei miei «affari» od io vi butterò giù dalla finestra. Attendete un momento.

E così dicendo, chiuse con impeto la porta sul naso del maestro e continuò la sua *toilette.*

Durante alcuni minuti, De Pretis potè dar sfogo al suo corruccio, scaricandolo tutto su di me.

Nino rientrò allora.

— Vediamo adesso, — disse egli parato a tutto, — di che cosa si tratta, mio caro maestro.

Ma Ercole aveva già dato fondo a gran parte del suo furore.

— Che cosa c'è? — brontolò egli — c'è che io ho perduto un'eccellente allieva, in causa tua. Il conte De Lira mi scrive ch'egli non ha più bisogno dei miei servigi, ed il domestico latore del biglietto, ha soggiunto ch'essi stan per partire.

(Continua.)

Magnifico il gruppo elegante e numeroso delle signorine Piussi alle quali s'accompagna la vezzosa signorina Sbuelz fu Felice; più vario nei tipi, ma non più imponente, quello multicolore delle signorine Fusaro e vicine che appoggiano ai lati della signora Marpillero e della smagliantemente vestita sig. Capellaris; simpatici ed interessanti quello delle signorine Orgnani colla sig. mamma in compagnia delle signorine Cantoni e Depupet, e quello delle signorine Carnelutti, sig. Carnelutti Bortolotti, e signorina Paoluzzi. Qua là guardando riconosco la signorina De Puppi, la marchesa Mangilli, la signora Braida-Cernazai, la signora Felissent Montegnacco, le signore Moretti e Muratti, la signora Hoffinann, la signora Terasona con figlia, la signora Deciani Del Mestre ec. ec. ec. Mi vengono indicate le elegantissime in gramaglia signora Calbazar, la signora Oraunero Lemitz con signorina, nuove villeggianti in paese.

Vedo modestamente appartate l'avvenente signora Rachele Jannis, scorgo gli occhioni neri di Ada Carnelutti germoglio di nuovo bellezza paesana, e la già signorina dall'eterno sorriso Annina Olivo.

Ma non la finirei più. Passo quindi alla festa; e comincio dalla corsa de' ciuchi.

Corsa ad un solo attacco.

Se ne fanno due batterie: i corridori eccellenti interessano vivamente. Alla seconda, — nell'impeto dell'andare per acquistar il giro più corto, — il Galai dà una rotata alla carrettella del Perez di Villalta e gli stronca la sala. Peccato! quel ciuco prometteva tanto bene! dovette ritirarsi.

Giungono al traguardo:

1.o Del Giudice Francesco di Vissandone;

2.o (buon secondo) Tonello Francesco di Campoformido;

3.o Galai Vincenzo di Blessano.

Si fecero anche delle scommesse, in una delle quali Giov. Niccolosi di Buja, perdette una bottiglia contro Giovanni Sbuelz.

Negli intermezzi e nelle aspettative, la banda di Tricesimo suonò con vero sentimento dell'arte un repertorio assai svariato. Bravi!

Corsa a pariglie.

Riportarono i premi nell'ordine seguente:

1.o Del Giudice — Tonello;

2.o Perez — Galai;

3.o Del Fabro di Laipacco.

Il giardino si sfollò per ripopolarsi la sera d'allegre comitive, di graziose signorine, di vispe ragazze, di tanta grazia di Dio anelante alle danze che riuscirono animatissime.

Non mi ci provo neppure a descrivere il mirabile effetto del giardino tutto illuminato a palloncini dalle svariate tinte, disposti con garbo e con gustosa simmetria. Ne va data lode principale al nostro sindaco che in questi tempi di paesana discordia (causata da due preti che si occupano della strepitante musica di Adorgnano, mentre dovrebbero pensare a metter su un po' di orchestra in Chiesa) mostra l'affetto disinteressato che lo lega al suo comune, del quale — in fede mia l'assicuro — è sinceramente ricambiato.

Il Corrispondente.

P.S. L'ingegnere nob. Ottavi si è dimesso da presidente della «Pro Trigesimo».

Fraforeano.

(Sponsali auspicatissimi)

In aggiunta a quanto scrivemmo jeri sulle nozze di Asarta-Leonardi riferiamo che la cerimonia civile ebbe luogo domenica al Municipio di Ronchis — mentre quella religiosa avvenne ieri mattina nella chiesa di Fraforeano. Il Municipio di Ronchis volle fare alla sposa l'omaggio d'una penna d'oro; il Sindaco all'atto della firma presentò alla contessina un mazzo di fiori accompagnandolo di affettuosi auguri. Alla sera di domenica si tenne circolo alla villa di Fraforeano con l'intervento di signore, signorine ed amici del conte venuti da diverse parti del circondario; non mancarono quattro salti sui motivi di un brillantissimo valzer composto dall'autore per la circostanza.

A mezzanotte si passò al buffet, servito in modo veramente principesco. Ogni descrizione di circostanza è perfettamente superflua per chi conosce l'ospitalità magnifica della contessa Costanza.

La cerimonia religiosa è stata un'imponente dimostrazione d'affetto alla sposa. Già nelle prime ore del mattino al paesello in festa, giungevano da ogni strada comitive di contadini, in prevalenza donne e fanciulle. Non era la morbosa curiosità d'occasione che li attraeva, bensì un omaggio sincero spontaneo di gratitudine; poichè la contessina è molto conosciuta e più ancora molto amata nei contorni per la sua beneficenza e per le sue opere di carità, fatte a tempo e con tatto.

Raccogliamo un fatto. Lo scorso anno, allorchè la legge d'amore aveva già designato questa felice unione, un improvviso malore colpì la contessina De Asarta e per un momento si temette de' suoi giorni. Più di cento fanciulle si presentarono allora alla Chiesa del villaggio e dopo di essersi eucaristicamente preparate, fecero un voto alla Madonna perchè la preziosa esistenza fosse conservata ai genitori — allo sposo.

Ebbene jeri vedemmo tutte queste fanciulle far ala al corteo nuziale all'ingresso della Chiesa — tutte contente e commosse. Il loro voto era stato ascoltato!

Fungeva alla cerimonia religiosa un monsignore, in sostituzione del buon parroco don Peliziari gravemente infermo. Il monsignore svolse agli sposi affettuose parole e fervidi auguri di felicità.

A cerimonia compiuta, seguì un *dejeuner* di famiglia; vennero pronunciati brindisi improntati ai più caldi affetti per le famiglie de Asarta-Leonardi — e il comandante Bonamico lesse la sua splendida poesia «Fraforeano» fra le più calde ovazioni.

Gli sposi partirono nel pomeriggio, seguiti da diversi equipaggi e salutati degli evviva d'una moltitudine di terrazzani lungo tutto la strada da Fraforano alla stazione.

Quanti fiori, — quanta letizia se.... non vi fossero le lagrime del distacco! Povere mamme! — qual vuoto nei vostri cuori, se da questo dolore non incominciasse la felicità delle vostre figlie!..

Porpetto

Caccia con panie e panioni. — *26 settembre* — Ci avviciniamo al mese dedicato a questo genere di caccia, delizia dei fanciulli nonchè degli uomini anche più serii.

Come già negli anni decorsi, risorge ora la questione circa la caccia fissa e la caccia vagante. Di qui, la tema in molti d'essere posti in contravvenzione essendo muniti della cosidetta *licenza piccola*, soggetta alla tassa di lire sette e cent. venti anzichè di quella soggetta alla tassa di lire ventiquattro.

Alle nostre Basse per l'addietro venne elevata qualche contravvenzione da parte della benemerita, è vero; ma è altrettanto vero che abbiamo anche due sentenze differenti nell'interpretazione della legge; dappoichè, una è assolutoria (Pretore di Palmanova), l'altra è di condanna (Pretore di Latisana).

È perciò che, a mettere un po' di tranquillità nel cuore di tanti, e a togliere una buona volta ogni dubbio in materia, converrebbe provocare dall'autorità competente una formale decisione.

D'altronde, il Ministero dell'Interno ha sempre ritenuto con panie fisse, soggetta alla tassa di lire ventiquattro, quella che si esercita sopra *alberi o piante vive* in determinate località; e caccia con panie vaganti, soggetta alla tassa di lire sette e centesimi venti, l'altra che si esercita con *pali secchi*, i quali si trasportano di giorno in giorno di ora in ora, da un luogo all'altro.

E ciò è tanto vero, che altrimenti non avrebbe ragione di esistere la differenza stabilita dalla tabella allegato *F* annessa alla legge sulle concessioni governative 19 luglio 1880 N. 5536.

E precisamente alle lettere *h, i, k* dell'art. 51, mando tutti coloro che della questione hanno qualche interesse.

Ornitofago

Maniago.

Suicidio. — Giovanni fu Luigi Del Tin, subagente di emigrazione qui, trovò la cercata morte annegandosi nel Calvera, presso il cosidetto *Ponte delle pignatte*, a circa tre chilometri. Pare che dissesti finanziari congiunti a malore fisico, l'abbiano spinto al triste passo. Lasciò una lettera in cui raccomanda alla pietà dei compaesani la moglie e la figlia.

S. Daniele.

A proposito della medaglia d'argento assegnata al Comizio Agrario, scrivono:

Se si pensa alle grandi difficoltà che il Comizio dovette superare, tanto che esso rimase per qualche anno quasi *nominale*, e dippiù all'ultima lotta per la concorrenza fattagli dalle associazioni di carattere *confessionale* ed alle critiche acerbe di amministratori d'altro sodalizio agrario; noi dobbiamo applaudire vivamente all'opera solerte e benemerita dell'on. presidente dott. Carlo Mylini, del segretario signor Pietro Allatere e degli egregi consiglieri signori Ciconi Giuseppe, Farlatti nob. Daniele, Facini Antonio, Narducci don Luigi, Rghini Valentino. Infatti il nostro Comizio agrario raggiunse in questi tre ultimi anni uno sviluppo considerevole, venendo in aiuto potente all'industria agraria del distretto, ove esso distribuisce annualmente quantità rilevanti di perfosfati, di zolfi, di solfati di rame, di panelli di lino e d'altre materie utili all'agricoltura per un importo complessivo di circa L. 70 000.

Per tal modo il Comizio provvede efficacemente ai veri interessi dell'industria agraria, le cui manifestazioni provengono da sicura *fonte locale* e sono continue ed autorevoli, proprio com'era nello spirito del R. D. 23 dec. 1866, col quale venivano istituiti i Comizi agrari del regno.

Pasian Schiavonesco.

Chi era il suicida buttatosi sotto il treno. Il suicida che si buttò sotto il treno sulla linea per Portogruaro, è Celestino Fabris di qui, ex carabiniere, il quale, in poco tempo dacchè si trova in congedo, perdette in false speculazioni tutti i suoi risparmi. Aveva 31 anni.

Reana del Roiale.

Mugnaio derubato. *25 settembre.* — Ier l'altro notte, il mulino di Giuseppe Mauro in Rizzolo fu visitato dai ladri. Essi, indisturbati, portarono via semolino, farina di frumento, granturco ecc., per oltre due quintali di roba; e cinque sacchi nuovi.

Il Mauro denunciò un danno di oltre 50 lire.

San Pietro al Natisone.

Migliaia di opuscoli slavi Si racconta che in questo distretto siano stati diffusi, ad opera della Società di propaganda slovena, migliaia di opuscoli stampati in isloveno. Sull'ultima pagina portavano anzi le parole dell'*inno dell'impero austriaco!*. C'è chi dice che tali opuscoli possano essere stampati a Udine, in una tipografia la quale, per la circostanza, battezzossi slavicamente *Tiskarna!*

Buja.

Fiori d'arancio. Annotiamo, congratulandoci vivamente, gli sponsali della signorina Fabiola Calligaro il signor Giuseppe Baldissera. Funzionarono da testimoni i signori dott. Pasquali. Leonardo Stroili e Giuseppe Cozzi di Gemona.

Ringraziamenti.

La famiglia Vanelli, profondamente commossa, rende vivi sensi di grazie a tutte quelle anime gentili che, con plebiscito di dolore ed in molteplici maniere, cercarono di lenire l'acerbo strazio dell'animo nella luttuosa circostanza della dipartita del suo adorato estinto *Luigi Vanelli.*

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Collalto, 26 settembre 1898.

—

La Presidenza della Congregazione di Carità di Tarcento, nell'occasione della morte del signor Fortunato Morgante, ufficiale postale, esterna i dovuti sensi di gratitudine e ringraziamenti all'on. cav. Lanfranco, fratello del defunto, per l'elargizione di L. 100 fatta a favore dei poveri del Comune a mezzo di questa Congregazione, la quale in giornata fece la relativa distribuzione.

Il Presidente
Odorico Michelesio.

Il Segretario
Arturo Cristofoli.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Borseggio. — Giuseppe Fabbro, trovandosi all'ultimo mercato in *San Daniele*, fu borseggiato del portamonete contenente lire 47.

Friuli Orientale.

Ad onor dei friulani — La notizia essere stato il signor Conte Fabio Vittorio di Colloredo di S. Maria la Longa ed altra persona insultati e maltrattati dalla popolazione di Visco, in occasione che il signor Conte passava per Visco, è dichiarata non vera, e ci si interessa di smentirla coll'aggiunta che nè alcuno della popolazione di Visco, nè altri estranei hanno commesso il fatto succitato.

La smentita avviene in base a dichiarazioni fatte dallo stesso signor Conte Colloredo, ricercato a dare notizie da parte della Podestaria di Visco, e siamo ben lieti di accogliere questa dichiarazione, perchè il contrario ci addolorava, facendo torto al Friuli.

Anche gli altri fatti di Cervignano e Campolongo ed altri luoghi non rivestono affatto la gravità che al primo momento qualcuno poteva lor attribuire, ed è da ascriversi unicamente all'impressione in tutti prodotta dalle selvaggie aggressioni perpetrate da alcune popolazioni slovene, se in ogni più indifferente o accidentale fatto veniva riscontrata una manifestazione di odio per gli italiani.

Monfalcone. — **Le solite gesta.** Qui a Monfalcone, causa la incomprensibile tolleranza delle guardie, due o tre farabutti, inzuppati d'alcool, si misero l'altra notte a girare per la città, urlando: «Fora e morte ai taliani.» Tentarono anche di danneggiare la case e i negozi di alcuni regnicoli.

Si spera che il nostro Municipio vorrà prendere gli opportuni provvedimenti perchè simili fatti non si rinnovino nel nostro paese.

La vertenza della Colonia è esaurita.

Colon, 26 — Informazioni sicure recano che la Colombia aveva preso le note decisioni verso l'Italia in seguito ad un mero malinteso, da parte sua credendo essa che l'Italia intendesse di farsi rappresentare non soltanto durante l'assenza del ministro italiano ma stabilmente dal ministro inglese.

Chiarito l'equivoco in cui la Colombia era caduta l'incidente è esaurito.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Provinciale

Alla seduta straordinaria del Consiglio provinciale parteciparono jeri i consiglieri signori:

d'Andrea, Asquini, d'Attimis, Barnaba, Biasutti, Casasola, Cavarzerani, Ciconj, Concari, Cucavaz, Faelli, Gropplero, Mantica, Marsilio, Monti, Morossi, Pancera di Zoppola, Pinni, Policreti, Pollis (de), Puppi (de), Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Trento (di), Daciani nob. dott. Antonino: in totale, 28.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Antonelli, Prampero (di) Bonanno, Celotti, Milanese, Perissutti.

Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Salvetti. Il quale, trovandosi per la prima volta davanti al Consiglio Provinciale della nostra Provincia, gli porge il saluto. Egli dice che s'è nuovo alla Provincia, non lo è pero alla regione: e conosce quanto, in tutto il Veneto, sia schietto e sentito l'amore alla Patria ed alle istituzioni che la reggono e quanta — massime in Friuli — sia l'operosità intelligente e l'onestà inattaccabile dei chiamati ad amministrare la cosa pubblica. Ora un solo desiderio egli nutre: di potere, nella sfera delle attribuzioni sue, portare sia pur un sassolino per contribuire a quel progresso ed a quel benessere cui gli amministratori della Provincia tendono. Egli avrà pertanto comune con i consiglieri della Provincia la lealtà e la franchezza e l'aspirazione di giovare alla cosa pubblica. (*Bene*).

Il Presidente del Consiglio nobile Mantica ringrazia del saluto e lo ricambia con appropriate parole: e se, dice, il Ministero non persisterà nella via seguita di tenere i Prefetti come i funzionari più amovibili che da esso dipendono, il comm. Salvetti potrà persuadersi come nel Friuli la politica non sia, fortunatamente, penetrata ancora nelle amministrazioni ad inquinarle: qua, in Friuli, salvo rarissime eccezioni, si amministra, nelle aziende comunali e nella provinciale; non si combattono infruttuose battaglie politiche, non si curano interessi personali. (*Bene! bene!*).

Ricambiato così il saluto, il nob. Mantica legge il seguente discorso:

Colleghi.

Da questo posto, altra volta ebbi il triste compito di esecrare infami attentati.

Oggi è l'eccidio di una donna — gentile, colta, benefica, aliena dalla politica, disaffezionata alla vita, provata alla sventura che, in tutti noi inorriditi, ha destato indicibile sdegno, profonda pietà.

Ed io son sicuro d'essere fedele interprete vostro manifestando il più vivo e sincero cordoglio per la morte dell'imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, di quella Elisabetta che, per legge e per sentimento, avrebbe dovuto essere sacrosanta.

Sull'assassino ricada — dopo il sangue dell'augusta Donna, anche quello degl'italiani sparso da ignobile, incosciente plebaglia, strumento di pochi tristi, ancora più vigliacchi dell'istesso assassino, che servì a pretesto delle loro interessate violenze, dei loro interessati ostracismi. Delitti dei quali i nostri sobri, miti, onesti ed attivi comprovinciali furono le maggiori vittime. (*Bene!*)

Confidiamo che il Governo vorrà e saprà difendere gl'italiani all'estero, così come, prevenendo eventuali rappresaglie, ha saputo tutelare gli austriaci che lavorano nelle nostre usine.

Ricordi il Governo che, dei tristi fatti avvenuti in questi giorni, responsabilità pesa su chi doveva prima prevenire i pretesti, poi impedire il nascere della caccia all'italiano, ed infine, almeno a tempo perchè non dilagasse, sopprimerla con zelo imposto dai più elementari doveri di una buona alleanza (*Benissimo! generali, prolungate approvazioni*)

Il Prefetto fa qualche osservazione in argomento.

Il consigliere Marsilio, associandosi alle nobili e fiere parole del Presidente, propone che siano fatti conoscere ai due Governi i sentimenti ond'è animato il Consiglio: di cordoglio e di esecrazione per l'assassinio, al Governo austriaco; di vivo sdegno per le vigliacche rappresaglie contro nostri connazionali e di raccomandazione vivissima a più energicamente tutelarne gli interessi, al Governo italiano.

Il Consiglio aderisce all'unanimità (astenutosi il consigliere Casasola) ai concetti espressi nel discorso del Presidente e del consigliere Marsilio.

Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, dà lettura di una nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio che partecipa essere alla Deputazione stessa stata conferita la medaglia d'oro e lire 100 per il miglioramento del bestiame bovino: e soggiunge che di ciò il merito speciale, quasi esclusivo, è del veterinario dott. Romano.

Faelli si associa nel tributare il merito al dott. Romano, il quale si trova ancora ammalato (da circa tre mesi) per grave malattia incontrata in servizio. Propone che gli sia riconosciuto questo suo merito, accordandogli un equo compenso.

Puppi si unisce a questa proposta.

Gropplero, a nome della Deputazione, dichiara essere lieto per quanto venne proposto dai consiglieri; ma non essendo all'ordine del giorno, la Deputazione deve rimettere le proposte concrete (ove il consiglio mainfesti la sua opinione) alla prossima seduta.

E il consiglio, messo dal Presidente ai voti la proposta Faelli, approvala unanime. — Dopodichè si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

—

1. A membro effettivo della Commissione provinciale delle imposte dirette pel biennio 1898 99 in sostituzione del rinunciatario avv. Luigi Carlo Schiavi, è nominato l'avv. Pietro Linussa.

2. Il Consiglio esprime parere che l'art. 16 del Regolamento di pesca fluviale sia modificato nel senso che la pesca ed il commercio dei gamberi sieno vietati da 16 aprile a tutto 15 giugno; e che la lunghezza dei gamberi messi in vendita non sia minore di centimetri sei.

3. Sul nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i comuni della Provincia (argomento sul quale già esponemmo quali fossero le proposte deputatizie); sorge il consigliere Policreti a proporre, con apposito ordine del giorno, che la spesa venga sostenuta per un terzo dalla Provincia e per due terzi da tutti indistintamente i comuni che la medesima compongono.

Segue discussione tra Casasola, Renier, Policreti, Monti: quest'ultimo, presentando un ordine del giorno in forza del quale il Consiglio avrebbe senz'altro deliberato la revoca della deliberazione presa nell'8 agosto passato. Allora il consigliere Policreti, ad evitare il pericolo che fosse approvata la proposta Monti (cui si informavano le opinioni espresse dal consigliere Casasola) ritirava il suo ordine del giorno. La proposta Monti è respinta, per appello nominale, dichiarandolesi favorevole soltanto i consiglieri Casasola, Cavarzerani, Monti e Pinni; e il Consiglio approva l'ordine del giorno della Deputazione.

4 Si deliberava senza discussione di inscrivere fra le facoltative, nel bilancio 1899, la spesa per medaglie di presenza ai Deputati provinciali.

5. Pur senza discussione approvasi il conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e partorienti.

6. Sul bilancio preventivo dell'Ospizio medesimo per il 1899, il consigliere Marsilio rileva che le spese accennano ad aumentare continuamente, al che il relatore deputato Biasutti risponde che spendesi solo quanto necessita. Il preventivo è approvato.

7. Il Resoconto morale 1897 dell'amministrazione provinciale è approvato, dopo qualche osservazione dei consiglieri Marsiglio e Casasola.

8. Sul conto consuntivo 1897, non avviene discussione: il deputato Ciconj risponde alle osservazioni dei revisori, il revisore consiglier Marsiglio ringrazia delle ottenute spiegazioni, ma insiste in alcune osservazioni sue per migliorare il servizio manutenzione strade con risparmio di otto o dieci mila lire annue. — Il consuntivo è peraltro approvato all'unanimità.

Il Presidente, a questo punto, dichiara che essendo venuto a mancare il numero legale (trovansi solo ventiquatro consiglieri, più, nell'aula) si rimanda ad altro giorno la trattazione degli oggetti in seduta privata.

Il R. Prefetto dichiara in nome del Re chiusa la sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Udine.

Udine al Congresso della Dante Alighieri.

Alla Segreteria del comitato udinese pervenne il seguente dispaccio del socio delegato Brandolini:

Torino, 26. — Grandi elogi nella relazione del Consiglio centrale al Comitato udinese. Iersera nel banchetto di settanta delegati, l'on. Pinchia beve all'azione della donna e della gioventù cooperatori indispensabili della grandezza della Società. Il presidente Villari con ardore giovanile augura splendido avvenire alla *Dante Alighieri*; saluta italiani residenti fuori del regno qui convenuti; brinda a Torino e vuole che l'esempio della tenacia piemontese ammaestri nell'opera la nostra società.

Parla poi il Console d'Australia, portando il saluto delle colonie italiane vivamente attaccate alla madre patria.

Schiavi, nostro presidente, commuove, elettrizza i congressisti esponendo le condizioni degli italiani a noi protendenti le braccia per salvarsi dalle violenze di prepotente invasore. Termina enumerando gl'imperiosi doveri della *Dante Alighieri*, cui ogni italiano deve sorreggere con azione materiale e morale.

Cassa di Risparmio.

A cominciare dal primo ottobre p. v. gli uffici saranno aperti al servizio del pubblico dalle 9 antemeridiane alle 3 pomeridiane.

L'amministrazione cittadina.

Ci furono comunicate due relazioni, oggetti da trattarsi nella prossima seduta: quella riflettente l'espurgo dei pozzi neri e l'altra per l'approvazione dell'acquisto della locale usina e relativo impianto di illuminazione a gaz.

Nella prima, la giunta fa una relazione storica, minuziosa della Società per tale espurgo, sorta nel 1873 con patti che si dovettero mutare nel 1889.

Poi, questi patti furono tacitamente rinnovati; senonchè nel 1897 parecchi proprietari mandarono un reclamo al Municipio — e questo lo comunicò alla Società anonima per le opportune osservazioni — nel quale moveansi lagni per il servizio e per gli oneri inerenti a carico dei proprietari. La società faceva... un'osservazione sola: deliberava cioè di dare al Comune disdetta per la cessazione entro 3 mesi del Contratto, riservandosi però di prestar in appresso l'opera di espurgo col sistema inodoro a coloro che la reclamassero, ma verso quelle condizioni che caso per caso credesse di stabilire. La Giunta intavolò trattative per riuscire ad un nuovo accordo, che fosse per conciliare possibilmente le reciproche esigenze; ed essa si è fatto interprete dei lagni dei proprietari che trovarono eco anche in seno del Consiglio: ha fatto indagini per riconoscere l'andamento e i risultati della azienda della Società riportando la convinzione che per non aggravare le condizioni dei proprietari di case, andava a rendersi inevitabile un contributo da parte del Comune, che poi sarebbe giustificato dall'interesse pubblico riposto nel bisogno di tener rimosso dalla città il pericolo di veder riapparire inconvenienti e molestie sotto ogni riguardo intollerabili; ed è riuscita ad ottener un'accordo sulle basi seguenti:

mantenuta la Società nel servizio di vuotatura degli spanditoi pubblici verso il compenso annuo finora corrisposto di lire 600.—

mantenuta la tariffa attuale circa i compensi per l'espurgo dei pozzi neri;

diritto nei richiedenti di far pesare le botti alle Barriere Gemona, Anton Lazzaro Moro e Pracchiuso, ritenuto di prendere sempre la via più breve;

stabilito che le botti le quali possono avvicinarsi alle fogne debbano dare il peso inferiore di quintali 8, ed in caso che le fogne trovinsi in cantine alla profondità di oltre metri 3 sotto il suolo stradale, il peso netto di materie estratte per botte non sia minore di quintali 6; che al peso delle botti che non possono avvicinarsi alle fogne fino a metri 2 dal sigillo della vasca, per la maggior distanza oltre i due metri siano computati per formare il peso netto rispettivamente di quintali 8.— e 6.— sopra stabiliti: quintali 0.50 da metri 1.— a 5.— quintali 1.— da metri 5.— a 10,— quintali 1.50 da metri 10.— a 15.— quintali 2.— da metri 15.— a 20.— quintali 2.50 da metri 20.— a 25.— quintali 3.— da metri 25.— a 30.— quintali 3.50 da metri 30 a 35.— quintali 4.— da metri 35 — a 40 —;

per l'applicazione della tariffa abbia a servire la dicitura nell'avviso municipale 30 agosto 1889 N. 5526;

compenso annuo da pagarsi dal Comune alla Società, lire mille all'anno con decorrenza dal giorno in cui andassero in vigore le nuove riforme, ritenuto che queste siano attuate non più tardi del 1 ottobre 1898;

le ruote dei carri abbiano ad essere riformate entro tre anni, ma questa riforma fatta in modo da non impedire la conversioni di carri a due ruote, e da non difficoltare il traino attuale;

durata del contratto anni cinque;

le spese di contratto metà per parte.

Ciò è quanto di meglio si è potuto ottenere dalla Società.

Però onde non rendere illusorio il controllo della quantità di materia estratta dacchè la tassa di pesatura delle botti alle pese pubbliche dovrebbe stare a carico del privato cui fu attribuito semplicemente il diritto di esigerlo, è necessario stabilire una tassa speciale in misura ridotta. Questa tassa impertanto la si propone in lire 0.25 per botte.

Ciò esposto, alla Giunta non resta che di invitare il Consiglio:

1.o alla approvazione del nuovo convegno colla Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine sulla base dei patti specificatamente indicati nella presente relazione;

2.o a fissare in lire 0.25 per botte la tassa speciale di pesatura da pagarsi da coloro che in tal modo vogliono controllare e accertare la quantità di materia estratta dal proprio pozzo nero.

Servizio merci nella Stazione di Buttrio.

A datare dal 1.o ottobre p. v. la stazione di Buttrio, della linea Venezia-Cormons-Pontebba, viene ammessa, senza restrizione alcuna, ai trasporti di merci a piccola velocità ordinaria a vagone completo.

Incendio a Paderno.

Dopo mezzogiorno è stato avvertito che erasi sviluppato un incendio a Paderno. I pompieri, col loro capo sig. Pettoello, tosto accorsi hanno potuto scongiurare danni rilevanti, limitando l'azione del fuoco. Il quale era scoppiato in due capanne unite, coperte di paglia, una uso stalla e fienile, l'altra uso fienile, di proprietà di Paolo Sandrini fu Giuseppe, abitante a Paderno, Casali Sartori N. 2. L'abitazione contigua è stata salvata dall'opera solerte dei pompieri. Il danno si aggira sulle lire 800, poco più.

Arresto per false generalità ed ubbriachezza.

Verso le tre di stamane, fu arrestato in Mercatovecchio uno schiammazzatore che disse chiamarsi Alessandro Corradini fu Fortunato, d'anni 27, nato e domiciliato in Udine. Senonchè, stamane egli fu riconosciuto per Arnaldo L. Pico, fu Antonio d'anni 27, pittore, da Udine, Via Anton Lazzaro Moro N. 19.

Teatro Nazionale.

Questa sera la marionettistica Comp. Reccardini darà: «La regata Veneziana», spettacolo brillante. Farà seguito il ballo nuovo: «Il nascondiglio amoroso».

Teatro Minerva.

Domani avrà luogo la prima delle due, straordinarie rappresentazioni della *ideal Company* con un programma dei più attraenti e variati.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Settembre a L. 107.94.

Il prezzo del cambio che appliche-

Agli ingegneri.

Il giorno 5 dicembre 1898 avranno principio in Roma, presso il Ministero della Marina, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del Genio navale di 5 ingegneri di 2.a classe.

Le domande di concorso in carta bollata da L. 1.20, coi documenti prescritti, dovranno farsi pervenire al predetto Ministero entro il 31 ottobre p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Utile a sapersi.

La Ditta Cappellari e Rizzani, proprietaria ed esercente della grande fornace a lavoro continuo fuori porta Aquileia — che s'inaugurò alcuni mesi or sono — avvertono la loro clientela non essere necessario, per chi voglia dare commissioni, recarsi fino agli uffici della D.tta medesima (Stradone di Palma, case Comuzzi) o sino alla fornace. Il telefono può risparmiare la strada con vantaggio dei clienti; poichè le ordinazioni si possono dare telefonicamente da qualunque punto della città dove siavi qualche abbonato al telefono.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Alveare»	Feiraz
2. Mazurka «Angelina»	D'Angelo
3 Duetti, atto 2.o nell'opera «Aida»	Verdi
4. Gran Fantasia sull'opera «Mefistofele»	Boito
5. Pot-Pourri nell'opera «Carmen»	Bizet
6 Marcia «Addio a Udine dal 26.o Regg.to Fanteria»	Gerboni

Corso delle monete.

Fiorini	226 50	Marchi	133 60
Napoleoni	21.57	Sterline	27 10

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Cudugnello Pietro*:

Ditta Marco Bardusco lire 5, Comessatti Giacomo 2, Della Vedova Eugenio 1, Nardini avv. Emilio 1, Baroi Luigi 1, Ferruccio Giacomo 1, Girardini avv. Giuseppe e famiglia 2, Ronzoni Italico 1, Conti Carlo e famiglia 1, Scubli Pietro 1, Righi Celeste 1, Miani Arturo 1, Facchini Carlo 1, Biancuzzi Vittorio 1, Africano Radice, Brusconi Antonio 1, Fanna Antonio 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Miani Achille 1, Modotti Giulia ved. Olivo 1;

di *Errani-Bordiga co Adele*: Michielli Vito di Palmanova l. 2, Coria Celestino 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte del bambino *Silvio Chiaruttini*: Marcotti cap. Giulio l. 3;

di *Elti Zignoni co. Lucrezia*: Della Mora Giuseppe L. 1;

di *Cudugnello Pietro*: Righi Celeste lire 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Cudugnello Pietro*: Consiglio direttivo dell'associazione magistrale friulana L. 5, Operai stabilimento Bardusco l. 14, Migotti Pietro l. 0 50, Furlani Giacomo l. 0 50, Tonello Raimondo l. 0.50, Lazzarini Alfredo l. 0.50, Baldissera prof. Artidoro l. 1, Monti Ugo l. 1, famiglia Bruni l. 1.

di *Italia Cosattini di Laurentis*: Cesare Bulfoni l. 1, Anna Bulfoni Springolo l. 1.

—

Offerta fatta dal signor Mauro Luigi fu Mattia alla Cucina Econ. Pop. in morte di *Cudugnello Pietro* lire 1 — per minestra da distribuirsi.

—

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Rosa Trombetti*: Maria Gonano l. 1,

di *don Domenico Ciani*: Petronilla Migotti l. 2.

di *Bordiga-Errani Adele*: Nigg N. l. 1;

di *Cudignello Pietro*: Giacomo De Lorenzi l. 1, Angelo Novelletto l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre sentenze e quattro condannati. — Mulati Gerardo, di Udine, detenuto per falso in certificato, fu condannato alla reclusione per mesi uno e nelle spese.

— Piccoli Valentino, di Coseano, detenuto per ingiurie e resistenza, fu condannato alla reclusione per giorni 10 e nelle spese.

— Pitton Giacomo e Fantin Pietro di Palmanova detenuti per resistenza alla forza pubblica furono condannati: il primo a mesi 2, il secondo a giorni 25 di reclusione, e in solido nelle spese.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili — Nel giudizio di esecuzione immobiliare promossa da Peressini Giacomo fu Antonio da Dignano al Tagliamento, contro Miano Angelo fu Giobatta di Vidulis in comune di Dignano, gli immobili furono deliberati al sig. Lupieri Domenico fu Pietro, di Vidulis, per il prezzo di lire 1580 —.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 2 ottobre.

Vendita legnami. — Nella sala comunale di Tolmezzo il 18 ottobre venderanno a pubblica asta n. 4260 piante resinose del bosco Castamestana con Pietra Castello in territorio di Rigolato, in tre lotti:

I. piante 1270 dato d'asta l. 10436 53, deposito per spese l. 1100.

II. piante 1410 dato d'asta l. 14167 71, deposito per spese l. 1500.

III piante 1580, dato d'asta lire 15352 87, deposito per spese l. 1600.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono ben forniti di animali, ma con pochi compratori, percui i prezzi segnalarono un lieve ribasso.

Poche domande nei buoi da lavoro; andarono conclusi pochi affari nei buoi da macello stante il poco consumo delle carni, ed il forte numero di venditori. Continua pure nei vitelli un po' di calma.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi	da L. 110 a 115
Vacche	» 90 » 95
Vitelli	» 80 » 85

Foraggi.

In questo articolo i mercati della trascorsa settimana furono abbastanza animati con buon numero di compratori percui si dovette notare un rialzo nei prezzi.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nost. fino nuovo	da L. 4.50 a 5.—
» » bassa »	» » 3.— a 3 50
Erba Spagna	» 5.— » 5.50
Paglia	da L. 3.— » 3.25

Mercati cividalesi.

Cividale 24 settembre.

Bovini. Oggi sono stati condotti al nostro mercato 900 capi, però si conclusero pochi affari.

Suini. Anche in questo mercato si conclusero pochi affari, sebbene i capi posti in vendita fossero circa 400.

Uova vendute 70000 da l. 77 a 78

Burro venduto quint. 4 da l. 2 a 2 10.

Frutta Nocciole da l. 10 a 30 — Pere da l. 15 a l. 30 — Pesche da l. 9 a 40 — Susine a l. 25 — Pomi da l. 8 a 12 — Noci da l. 25. — Uva da l. 15 a 30 — Fichi da l. 8 a 14.

Un discorso di Fortis contro il socialismo.

In un banchetto di 180 coperti tenutosi domenica a Forlì, in onore di Fortis, questi fece un discorso contro il socialismo.

Disse dovere del governo intendere le ragioni dei tempi, la coscienza popolare, di sviluppare l'agricoltura, l'industria, i commerci e specialmente di estendere l'attività all'estero, ma in tutto e sopratutto di guidare e non seguire le masse.

Notizie telegrafiche.

Un altro attentato anarchico.

Brusselles, 26 Un anarchico tirò una revolverata al milionario Beniamino Cromber; questi però rimase illeso. L'anarchico è riuscito a fuggire.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 15 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Il 30 SETTEMBRE 1898 (Piroscafo celere Postale)

SEMPIONE

Per Rio Janeiro e Santos

1 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

25 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)

WASHINGTHON

Per Rio Janeiro e Santos

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

Medico e medicine a bordo gratis - Vitto a carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 21.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· treni effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	·12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

L'eloquenza delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . . 2650

Quote 3477

Capitale inamovibili incassato 116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti		67926
» »	**1898**	»	»	**111,456**
» »	1897	quote inscritte		89429
» »	**1898**	»	»	**152,309**
» »	1897	Capitali in Rend.		1,215,588.00
» »	**1898**	»		**2,573,269.53**

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente delladitta fratelli Tosolini, editori - librai.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8	— 4 50	2 50
GRANDE »	»16	— 9 —	5 —

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 o Ottobre, 1 o Gennaio, 1 o Aprile, 1 o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Ai Soci Provinciali

Siamo in settembre, cioè nel nono mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, almeno importo del primo semestre.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco